

Laura Pozzone

Ho finalmente preso coraggio e ho scritto “Love is in the hair”

Attrice diplomata alla Paolo Grassi di Milano, nel 2013, comincia a scrivere un monologo per 6 personaggi ambientato nel salone di un parrucchiere di periferia. Da qualche mese, *Love is in the hair* viene ospitato nelle case di tutta Italia grazie al circuito di teatro d'appartamento Teatroxcasa.



Direi di cominciare dalla tua storia!

Dunque dunque... Il mio percorso... Io sono di Roma e sono venuta a Milano nel lontano 2000 ormai (sembra l'altro ieri e invece sono 18 anni e la cosa mi fa rabbrivire). Quando sono arrivata qui, ho cominciato a studiare alla Paolo Grassi e da quel momento sono rimasta. Da allora faccio soprattutto teatro, ho fatto spettacoli con compagnie e da sola. Poi qualche anno fa, nel 2013, ho finalmente preso coraggio e ho scritto questo spettacolo: *Love is in the hair*, è il mio primo spettacolo da autrice.

Di cosa tratta *Love is in the hair* esattamente?

Love is in the hair... che dire... però poi dovete vederlo perché se no non capite! È nato in un momento in cui qualcosa non mi era chiaro, non mi combaciavano le immagini di quello che io sono, quello che penso o credo di essere e quello che invece la gente vede in me.

E allora da questa riflessione, ho iniziato a chiedermi: sono io che do questa strana immagine senza rendermene conto o sono gli altri che magari, in un primo (magari superficiale) momento, vogliono vedere solo determinate cose. E da qui è partita un po' la macchina: ho iniziato a pensare a

dei personaggi con due aspetti: quello che sono davvero e quello che invece la società vede o vuole vedere.

Poi ho contestualizzato tutto, ambientandolo in un salone del parrucchiere. Dove il parrucchiere, la donna delle pulizie, la “shampista” e 3 clienti storiche per un incidente... rimangono bloccate tutta la notte dentro questo negozio. Piano piano, chi per necessità, chi invece perché viene un po' sgamata, come si dice a Roma, si rivelano per quelle che sono davvero. Rivelano le proprie fragilità, le proprie debolezze e quindi ti ritrovi a pensare “Ah quella era così ma perché c'è dell'altro dietro, c'è un vissuto che l'ha portata ad essere così.” C'è un po' quel vissuto delle maschere, di quello che siamo davanti alla società, di quello che siamo davvero, che aveva mi sembra trattato... un certo... Pirandello (ride)! Tutto questo ovviamente fa sorridere, fa ridere, di loro e di noi, dei pregiudizi che abbiamo e fa anche pensare... c'è chi si commuove addirittura...

*“ho sempre trovato
questa atmosfera
in cui sembra di
conoscersi tutti già
da tanto tempo”*

Come sta andando adesso “*Love is in the hair*”?

Direi che va bene, per ora continuo a proporlo in vari contesti. Vedo che la gente è contenta e di conseguenza anche io!! Quest'anno, poi, ho scritto un altro spettacolo, ma è un'altra storia... è adattato da un romanzo, ma ve ne parlerò più in là. Si chiama *Dita di Dama*.

A destra, Laura Pozzone in *Love is in the hair* durante una rappresentazione con Teatroxcasa presso lo spazio Obyart di Milano



Hai lavorato in diversi teatri, grandi, piccoli.. e da poco hai cominciato anche portare lo spettacolo in case private

Ho visto di tutto.. dal teatro piccolo da 20/30 posti, a teatri più grandi quando ho avuto questa fortuna, come al Carignano di Torino e in tanti altri teatri in giro per tutta Italia.

Però mi piace questa nuova idea di teatro d'appartamento, perché è vero che si crea un rapporto diverso col pubblico. Poi io gioco tanto col pubblico in questo spettacolo, mi piace, ho bisogno di loro e di sentire la loro risposta, quindi è bello perché sono lì vicini e ogni replica è davvero sempre diversa una dall'altra, c'è un'onda diversa che parte da me e arriva a loro... però il bello è sempre quello, è sempre vivo.

Cosa ti piace del recitare nei salotti delle case d'Italia?

La casa mi piace perché si annullano le distanze. Non c'è neanche prima con i padroni che ci ospitano: io sono ancora alle prime volte con Teatroxcasa, però ho sempre trovato questa atmosfera in cui sembra di conoscersi già da tanto tempo, perché ti stanno invitando a casa loro e quindi anche durante lo spettacolo c'è

inevitabilmente un'energia diversa... poi dopo si rimane a chiacchierare, c'è la curiosità mia, loro, si beve insieme... E a me questa cosa piace tantissimo!

Ci sono alcuni attori del nostro circuito che prima di uno spettacolo preferiscono non prendere parte all'aperitivo, concentrarsi in un'altra stanza...

IO! (Ride) Serve a me per concentrarmi e fare gli ultimi ritocchi di memoria, di trucco, di capello, di frangetta! Mi serve e mi piace prendermi quella mezz'ora per me e poi dopo lo spettacolo sono con loro al 100%

Teatroxcasa in una parola?

Convivialità